

AMBIENTE

Il documento, commissionato dall'A4, in possesso della Provincia da novembre, cita viadotti (come quello sopra Ca' Bianca e sopra il lago di San Colombano) e gallerie

Nel caso fosse realizzata l'autostrada sarà pronta tra vent'anni, costerà 3,5 miliardi di euro e per realizzarla servirà scavare 12 milioni di metri cubi di materiale

A31, un casello ai laghetti del Leno

Il Pd rende pubblico lo studio di fattibilità. Ecco la Valdastico come la vuole Fugatti



Non è uno scherzo: il nuovo progetto della Valdastico prevede un viadotto sopra Ca' Bianca. Uno analogo anche sopra il laghetto di San Colombano

IL PRESIDENTE FUGATTI



«Una infrastruttura che porterà lavoro, e poi qui non c'è una vocazione turistica»

Il presidente della giunta provinciale **Maurizio Fugatti** è sereno: «Non abbiamo presentato prima il nostro progetto della Valdastico - spiega - perché siamo in attesa del percorso tecnico e formale in accordo con il ministero. Il progetto è stato fatto dalla concessionaria e siamo intenzionati a parlarne quando verrà convocato il tavolo di confronto tra ministero, Provincia e Veneto». Quanto all'accusa di non aver voluto divulgare lo studio, Fugatti ribatte: «Se avessimo voluto tenerlo nascosto, il Pd non l'avrebbe avuto: noi siamo stati trasparenti. Non come facevano loro quando erano al governo e che negavano alle opposizioni gli accessi agli atti». Infine sull'impatto ambientale, il presidente della giunta ribatte: «Certo, è un'infrastruttura, ed è ovvio che abbia gallerie e viadotti. Va detto però che la criticità delle sorgenti dello Spino sono state risolte ed il tracciato ne ha tenuto conto. Diverso è il discorso economico: prima di tutto i costi non li paghiamo noi e, quando chiediamo alle categorie produttive di fare investimenti, è importante che ci sia chi è disposto a fare investimenti di questa portata. Un'opera di questo genere porta lavoro a Rovereto e alla Vallagarina, territori non particolarmente floridi che hanno vocazione industriale, non hanno vocazione turistica o ambientale vera e propria».

BARBARO GOIO

Lo svincolo di Terragnolo con casello nei pressi dei Laghetti del Leno non è una fantasia ma sta nero su bianco nel progetto targato Lega sul «corridoio di interconnessione infrastrutturale viaria tra la Valle dell'Astico e la Valle dell'Adige», ovvero il completamento della Valdastico per raggiungere il casello di Rovereto Sud sull'Autobrennero. Un progetto il cui studio di fattibilità è stato reso noto ieri dal gruppo consiliare del Pd, dopo aver ottenuto l'accesso agli atti, e che con i suoi circa 40 km di gallerie e viadotti cambierebbe per sempre il volto del Trentino. La storia della Valdastico è una vicenda dai molti capitoli, dalle prime ipo-

tesi ancora cinquant'anni fa della Pirubì (il collegamento tra Trentino e Veneto voluto dai democristiani Piccoli Rumor Bisaglia) agli studi di fattibilità del Consorzio Raetia del 2011 che evidenziavano enormi problemi geostutturali, dall'ipotesi della giunta Rossi che la voleva per «sgravare» la Valsugana, fino alla versione attuale voluta da Maurizio Fugatti, annunciata all'indomani della vittoria alle provinciali del 2018 e poi ribadita in più occasioni, sempre legata ad un progetto di sviluppo economico della Vallagarina. Con la giunta a trazione Lega che ha sempre sostenuto l'utilità commerciale di un'uscita di un'autostrada veneta a Rovereto Sud. I roleri la musica era diversa: lo studio di fattibilità commissionato dall'A4 ha

evidenziato non poche criticità. **Costi** - La realizzazione di questo progetto è stimata in 3.345.834.000 euro, circa due miliardi in più rispetto al tracciato precedente che arrivava a Besenello. Questo senza tenere conto dei costi di manutenzione, necessari vista la natura idrogeologica dell'area, ed eventualmente di ripristino qualora si verificassero danni più ingenti a causa dei problemi di faglia. **Cantieri** - Per realizzare la Valdastico (A31Nord) sarà necessario scavare 12 milioni di metri cubi di roccia e terra che dovranno essere stoccati a Rovereto (si parla dell'ex-Alumetal e della Cava di Pilcante) e anche nel Veronese. Inoltre la cantierizzazione vicino a Rovereto dovrebbe espropriare terreni (tra i 13 e i 46 ettari) ora occupati da

vigneti di pregio. Anche il Lago di San Colombano, sia in sponda destra che sinistra, verrebbe interessato nelle aree tecniche di pertinenza del Viadotto San Colombano. **Tempi** - Il progetto preliminare prevede più di 12 anni di lavori a cui si dovranno aggiungere i tempi della cantierizzazione. Senza contare eventuali stop di tipo burocratico, per esempio ricorsi contro gli appalti, è ragionevole pensare che la prima auto potrà partire da Provene Rocchette e raggiungere Rovereto Sud tra una ventina di anni. **Tracciato** - È composto da due lotti: il primo di 17,8 km fino allo svincolo di Pedemonte, ed il secondo di 29,6 km, quasi completamente in galleria e viadotti attraverso aree con altissimi rischi idrogeologici, faglie, sorgenti. Tra

i più impattanti, il Viadotto Ca' Bianca sopra il torrente Leno. **Acqua** - È stato evidenziato che i lavori «potrebbero indurre un forte drenaggio e parziale o totale disseccamento delle sorgenti. In tal caso gli effetti riguarderebbero la disponibilità idrica per l'approvvigionamento di pubblici acquedotti e il reticolo idrico naturale con habitat connessi». Inoltre, vista la carsicità del terreno «non è da escludersi l'intercettazione di cavità carsiche piene d'acqua, anche alla quota della galleria». **Centri abitati** - La Galleria Terragnolo passa a poca distanza dell'abitato di S. Nicolò; Tramblesino si trova circa 160 metri sopra la Galleria Moscheri; l'abitato Valduga potrebbe risentire degli scavi del Bypass Valduga.

IL SINDACO



«È giusto divulgare le info sui tracciati»

Anche il sindaco, e candidato sindaco, Francesco Valduga era alla presentazione del progetto della A31Nord. «Ringrazio - precisa il primo cittadino - chi ha fatto questo lavoro di raccolta e di analisi del materiale. E questo è importante per due motivi, da una parte è un metodo corretto di gestire il rapporto tra le istituzioni, perché se ho in mano un'ipotesi di tracciato, è giusto parlarne con i territori. Dall'altra, l'analisi dei dati che evidenziano criticità e rischi idrogeologici, serve per rivalutare il modello».

IL PD

Pinter, Olivi e Manica: «La Lega voleva nascondere il progetto»

«Un'opera inutile e dannosa»

Roberto Pinter, Alessandro Olivi ed Alessio Manica hanno voluto ieri presentare gli studi di fattibilità sulla Valdastico A31Nord recentemente commissionati dalla società A4Autostrada e realizzati dallo studio «Righetti & Monte». E se Pinter si è soffermato soprattutto sui problemi di tipo tecnico e sul fatto che quest'opera «nemmeno compare nel piano della mobilità della Regione Veneto», Manica ha parlato di un vero e proprio «bluff» visto che «è stato portato avanti un processo inverso, ovvero prima si è annunciata l'opera e poi si sono cercati i tavoli di confronto» e poi perché «vi è una tale mole di criticità tecniche che questa connessione non può essere realizzata». Sul significato economico della A31Nord, Olivi ha le idee chiare: «Ci è stata sempre presentata come un'infrastruttura strategica per lo sviluppo della Vallagarina, ma il Trentino ha bisogno di uno sviluppo manifatturiero innovativo, di un turismo che chiede un modello sempre meno impattante e di un terziario avanzato ed in rapporto con le piattaforme produttive: ecco, la Valdastico non soddisfa nessuna di queste richieste. E non è solo inutile, ma dannosa, perché se due aree produttive devono andare in osmosi, è più facile che sia quella più forte a danneggiare quella più debole».

Gli esponenti Dem hanno voluto poi anche criticare le presunte gratuità dell'opera: «Il fatto che mica la paghiamo noi, non è un'attenuante, ma un'aggravante: siccome paga la concessionaria, questo non vuol dire che bisogna abbassare l'attenzione. Anche perché lo scempio del territorio è un costo». «L'inutilità di quest'opera scellerata - riprende Manica - emerge da tanti fattori. Sfido chiunque a volere, tra vent'anni, una nuova autostrada, quando ormai anche il collegamento ferroviario sarà completato e le politiche europee si trappolati avranno cambiato

lo scenario dei collegamenti». «Questo - sottolinea Pinter - è l'ennesimo studio di fattibilità che riguarda quella zona, e ora siamo noi a renderlo pubblico visto che Fugatti, anche se aveva detto che avrebbe coinvolto i territori, in realtà lo sta tenendo nel cassetto. Questo perché quest'opera non è fattibile, e noi possiamo dimostrarlo usando le parole dello studio, non le nostre. La Lega voleva nascondere questo progetto almeno fino alle prossime elezioni comunali, ma noi crediamo che serva invece la massima trasparenza e la massima mobilitazione».



I VERDI



«Chiediamo al Pd maggiore chiarezza»

I Verdi, per voce di Ruggiero Pozzer, pur ammettendo che «la denuncia è positiva», poiché rivela «un progetto che la Lega voleva palesemente tenere segreto sino a dopo le elezioni», e che avrà un «enorme impatto sui luoghi a noi cari, dalla Valle di Terragnolo sino a Rovereto Sud», contestano al Pd: «Non si comprende - scrive Pozzer - come la denuncia non riguardi l'impatto complessivo dell'opera. Chiediamo chiarezza al Pd che sembra barcamenarsi tra svariati sì, ma, no, forse. Comportamento inaccettabile».